



IRVAPP
ISTITUTO PER LA RICERCA VALUTATIVA
SULLE POLITICHE PUBBLICHE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Garanzia Giovani in Trentino

Rapporto di monitoraggio 2016 | 4
Luglio - Settembre 2016

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:
Agenzia del Lavoro
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Dipartimento della Conoscenza
Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP
Contatto | garanziagiovanitrentino@irvapp.it

Ottobre 2016

© FBK Press, Trento 2016
Fly-55 / 10-2016



Introduzione

- 1 **Partecipazione al programma**
- 2 **Patti di servizio**
- 3 **Percorsi iniziati**
- 4 **Percorsi conclusi**
- 5 **Approfondimento: Il bonus occupazionale garanzia giovani**

INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 anni e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" *Not in Education, Employment or Training*), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Il Rapporto monitora, a cadenza trimestrale, l'implementazione del programma GG nella provincia di Trento fornendo informazioni sul corrente stato del programma e sulle caratteristiche dei partecipanti.

Nel concreto questo numero descrive la situazione di GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 30 settembre 2016.

La Garanzia Giovani in Trentino

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo primo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**. Si fa notare che gli individui che dopo la registrazione al portale online non si sono resi disponibili per il colloquio sono stati esplicitamente esclusi dal presente monitoraggio, assumendo che non fossero più interessati al programma. Si è invece tenuto conto di quanti hanno abbandonato GG nelle fasi successive al colloquio.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del patto di servizio, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. In Trentino, il programma GG si articola in quattro percorsi, ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014 (Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 807) e alla successiva Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2215 del 3 dicembre 2015, ai quale si rinvia.

Percorso A Tirocinio

- attività di orientamento individuale (fino a 8 ore)
- formazione propedeutica (fino a 26 ore, estese, dal 2016, a 60 ore)
- tirocinio (dalle 8 alle 24 settimane)
- fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo"
- le prime attività sono iniziate il 10 novembre 2014

Percorso B Formazione e Tirocinio

- prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni che siano in possesso di un diploma di maturità o laurea, conseguito da non più di due anni
- formazione su profili professionali specialistici (da 50 a 200 ore)
- tirocinio (dalle 16 alle 24 settimane)
- fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo" (dal 2016)
- le prime attività sono iniziate il 2 febbraio 2015

Percorso C Apprendistato

- prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica
- apprendistato (fino a due anni) in combinazione con formazione professionale (fino a 460 ore) in modo da raggiungere la *qualifica* o il *diploma professionale*
- le prime attività sono iniziate il 12 maggio 2015

Percorso D Servizio Civile

- indirizzato a giovani in età compresa tra 18-28 anni
- attività di servizio civile (da 3 a 12 mesi)
- le prime attività sono iniziate il 1° aprile 2015

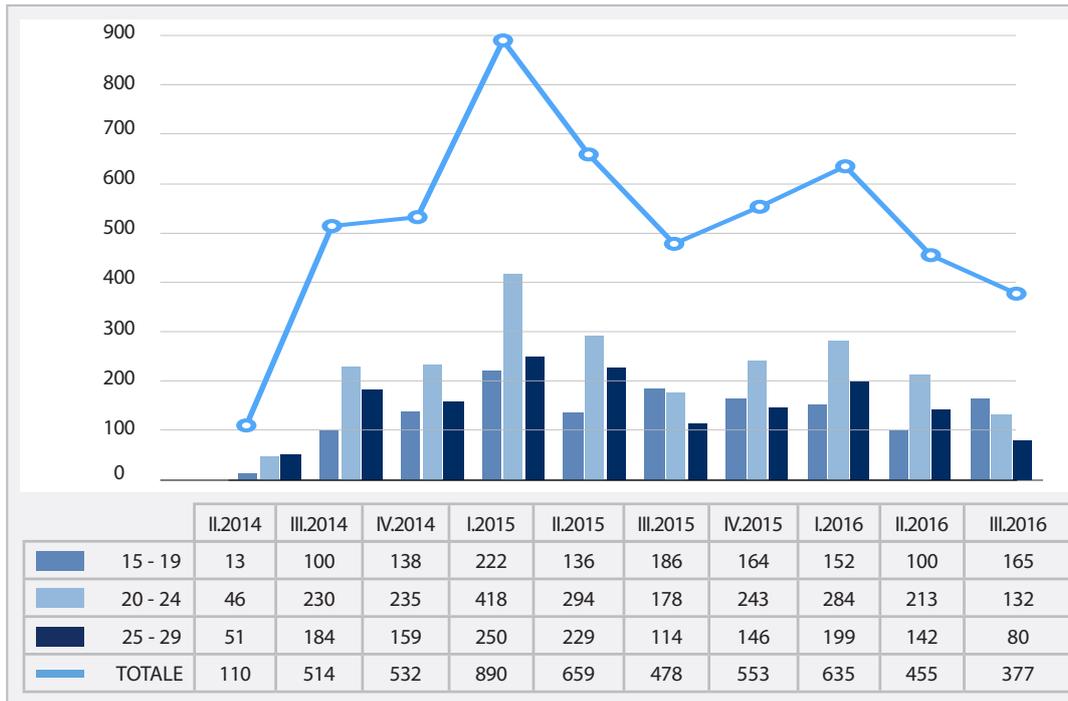
Oltre ai percorsi sopra menzionati esiste un'altra misura, denominata "Bonus Occupazionale", che ha carattere indiretto in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale. A questo sarà dedicato un breve approfondimento. Non verrà, invece, trattato il nuovo percorso (E) dedicato al reinserimento di giovani in età 15-18 anni in percorsi formativi, in quanto ancora in via di attivazione.

Come specificato precedentemente, la partecipazione al programma presuppone l'effettuazione di un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego locale. Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati dalla data di inizio del programma (II trimestre 2014) al terzo trimestre del 2016. Si noti che

il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo trimestre 2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire proprio alla fine del secondo trimestre 2014. Dopo la fase iniziale, nei restanti mesi del 2014 il flusso medio trimestrale è stato di circa 500 partecipanti. Nel primo

Figura 1

Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) ed età dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

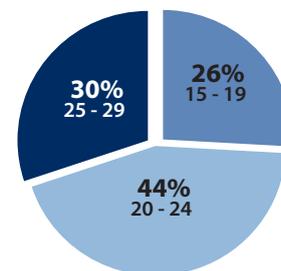
trimestre 2015 si è registrato un picco (890 colloqui svolti) seguito da un progressivo calo nei due trimestri successivi (rispettivamente 659 e 478 colloqui), a cui è seguita una lieve ripresa nei due trimestri successivi (553 e 635 colloqui). Negli ultimi due trimestri il numero di colloqui si è, però, sensibilmente ridotto (rispettivamente 455 e 377 colloqui). Come si avrà modo di precisare in seguito, è opportuno sottolineare che il basso numero di colloqui registrato nel trimestre corrente è, in parte, dovuto al fatto che si è conclusa la seconda edizione dei corsi afferenti il percorso di Tirocinio e Formazione - gli ultimi avvii sono avvenuti nel mese di maggio 2016.

Complessivamente, il numero totale di partecipanti al programma GG in Trentino al 30 settembre 2016 ammonta a 5.203 individui.

Considerando la distribuzione per età dei partecipanti si può notare che 1.376 individui (26%) hanno un'età compresa tra 15-19 anni, 2.273 (44%) tra i 20-24 anni e 1.554 (pari al 30%) tra i 25-29 anni. La fascia d'età più rappresentata è, dunque, quella dei ventenni.

Figura 2

Numero di colloqui svolti secondo l'età dei partecipanti (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

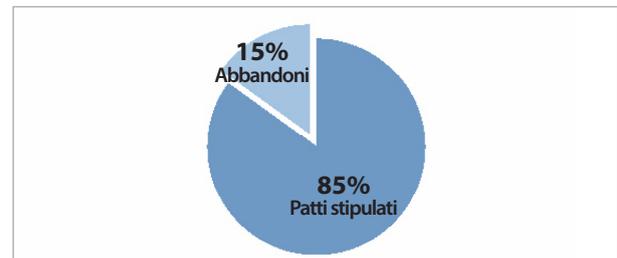
In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

Dal colloquio al patto di servizio

Al 30 settembre 2016 più di otto partecipanti su dieci (85%, pari a 4.428 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 15% è invece uscito dal programma. Si tratta di 775 individui (Figura 3).

I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni

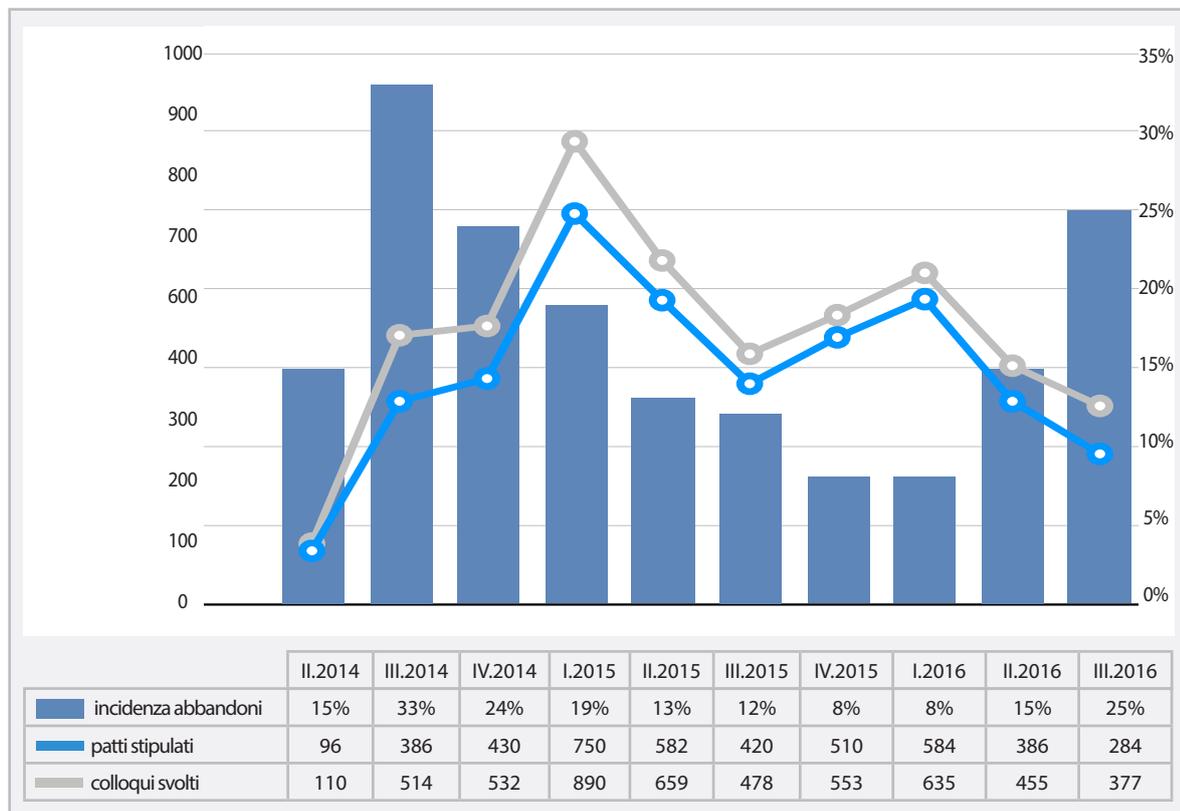
Figura 3
Incidenza degli abbandoni del programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

personali. Va detto che, in questo stadio, non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono. Limitatamente all'ultimo trimestre, i giovani che in questo stadio hanno abbandonato GG hanno dichiarato di averlo fatto, in sei casi su dieci

Figura 4
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e abbandoni (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

(corrispondenti a 58 casi su 93), in quanto in trattativa con un datore di lavoro per l'assunzione.

La Figura 4 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea grigia) e dei patti stipulati (linea azzurra) nei 10 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini percentuali, l'evoluzione dell'incidenza degli abbandoni, rappresentata dalle barre di colore blu. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, fino a dicembre 2015 per poi stabilizzarsi nei successivi tre mesi,

presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG; in corrispondenza del secondo trimestre del 2016, invece, le cancellazioni sono quasi raddoppiate (15%) e, nel terzo trimestre dello stesso anno ulteriormente cresciute (25%). Si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione (15%) e il picco nei due trimestri successivi (rispettivamente 33% e 24%) è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

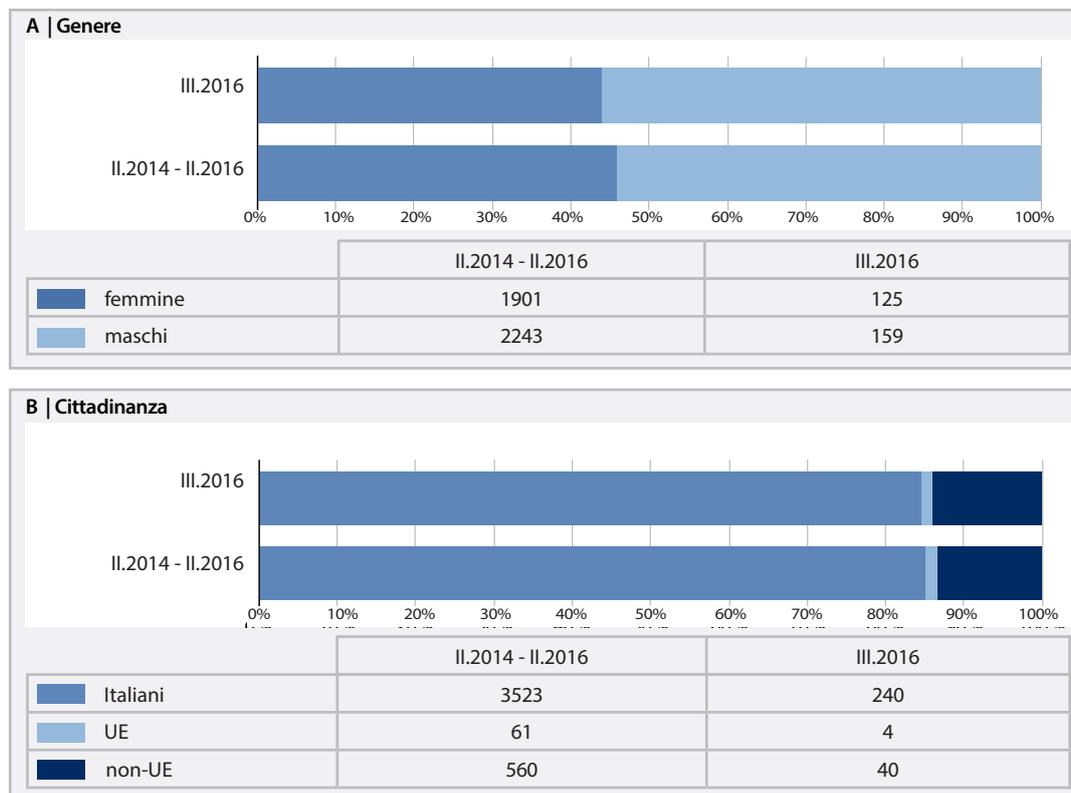
La caratteristiche dei partecipanti

La Figura 5 rappresenta alcune caratteristiche socio-demografiche (genere e nazionalità) dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio, mentre la Figura 6 riporta il titolo di studio e lo status occupazionale prevalente riferito all'anno precedente al colloquio. Per ciascuna di esse si presenta la distribuzione cumulata osservata dalla data di attuazione del programma GG fino al secondo trimestre 2016 e, separatamente, la situazione riferita al terzo trimestre 2016, al fine di documentare eventuali recenti cambiamenti nelle distribuzioni. Come per le precedenti figure, si è assunta come data di riferimento quella del colloquio di orientamento.

La distribuzione secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (54%, a fronte del 46% femminile), peraltro in lieve aumento nell'ultimo trimestre (56%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (85%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è rimasta stabile al 15%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, sono leggermente aumentati i soggetti che non risiedono in Trentino (7,2% nell'ultimo trimestre a fronte del 7,0% di quello precedente).

Figura 5
Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)

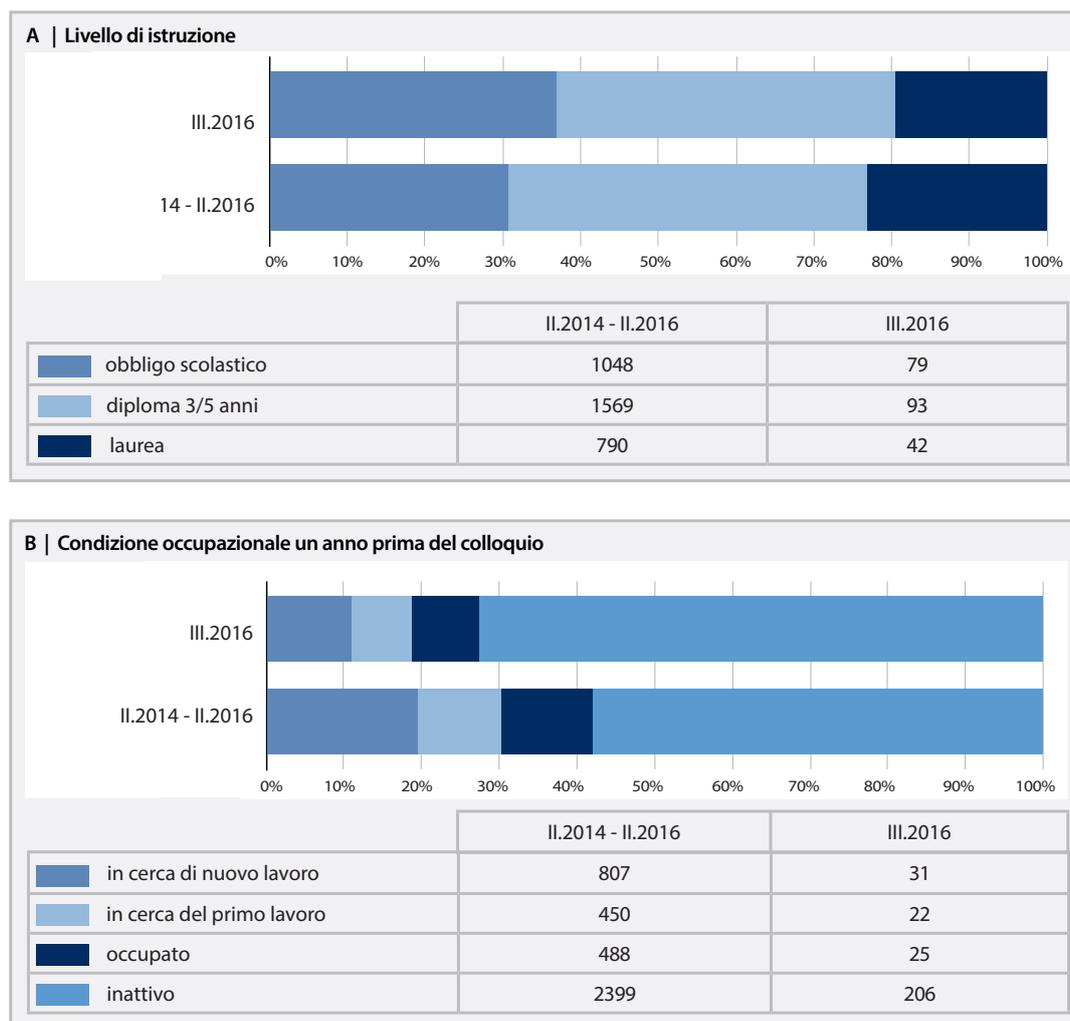


Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Quanto al titolo di studio posseduto dai partecipanti a GG (Figura 6, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (18%). Al netto di questo gruppo, si nota come fino ai primi sei mesi del 2016 il 31% dei partecipanti si sia arrestato alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione

è, peraltro, in sensibile aumento nel secondo trimestre del 2016 (37%). La maggior parte dei partecipanti (46%) ha invece conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore; tale proporzione è lievemente diminuita nel trimestre corrente (43%). Infine, il 23% dei partecipanti è in possesso di una laurea, 20% nell'ultimo trimestre.

Figura 6
Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

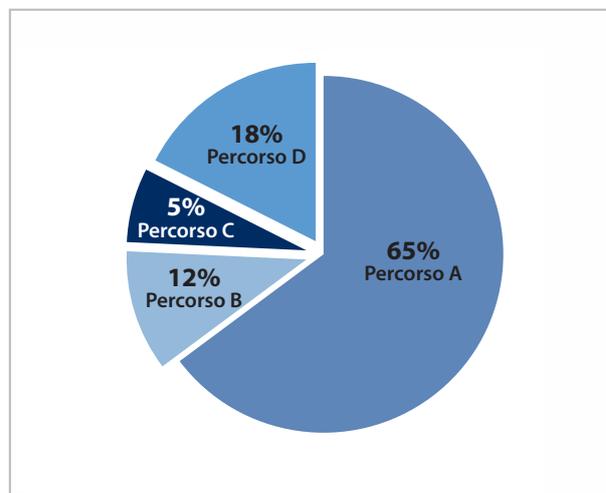
I percorsi scelti

Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 30 settembre 2016 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di 6 giovani su 10 (65%). Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 18% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dall'12% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dal 5%.

Nella Figura 8 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Successivamente, ad eccezione del Tirocinio (percorso A) che, almeno fino a giugno di quell'anno, risulta in crescita, i restanti percorsi registrano una riduzione delle preferenze almeno fino al terzo trimestre 2015. Si fa notare che l'assenza di iscrizioni al percorso B in corrispondenza del terzo trimestre 2015 è dovuta al fatto che sono state temporaneamente sospese le iscrizioni in vista dell'emanazione dell'avviso per la partecipazione alla selezione pubblica di progetti riguardanti nuovi corsi di formazione e tirocinio nell'ambito di GG, avvenuta

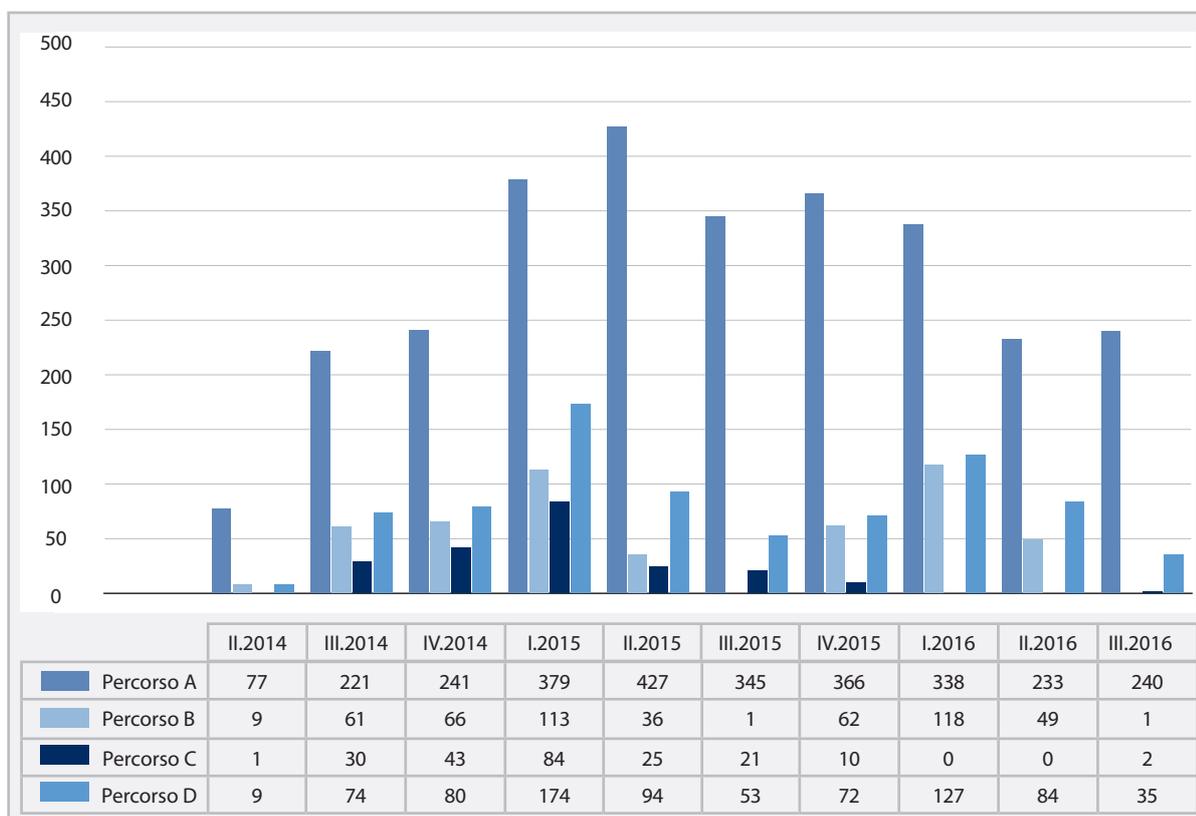
Figura 7
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

a settembre 2015. Nel quarto trimestre del 2015, il percorso B e, in misura meno marcata, i percorsi A e D hanno visto aumentare il numero di iscritti. Nei primi tre mesi del 2016 si osserva un notevole aumento delle preferenze verso i percorsi B e D mentre nessuna scelta è stata indirizzata al percorso C. Nel secondo trimestre

Figura 8
Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

del 2016 si è assistito ad un generalizzato calo nel numero dei partecipanti ai vari percorsi. Nel trimestre corrente si evidenzia una sostanziale stabilità degli iscritti al percorso A e una riduzione delle preferenze verso il percorso D. Inoltre, oltre al percorso C che, ancora, non riscuote successo, anche il percorso B non registra alcun iscritto; ciò è dipeso dal fatto che, dopo gli ultimi avvii avvenuti nel mese di maggio 2016, le iscrizioni sono state sospese in vista della terza edizione del percorso prevista entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la distribuzione dei percorsi scelti in base all'età dei partecipanti (Figura 9), si osserva che tra i giovanissimi (15-19 anni) poco più di sei su dieci (63%) scelgono il percorso A (Tirocinio); seguono poi il percorso C (Apprendistato) che interessa il 19% di costoro e il percorso B (Formazione e Tirocinio) con il 10% e il D con solo il 9%. Tra i 20-24enni, oltre al percorso A (Tirocinio) che interessa il 58% di essi, riscuote un certo interesse anche il percorso D (Servizio Civile) (20%) e il percorso B (Formazione e Tirocinio) (18%). Tra i 25-29enni la preferenza per il percorso A (Tirocinio) è ancora più elevata, interessando a quasi otto soggetti su dieci (76%); il rimanente 19% sceglie il percorso D (Servizio Civile) mentre risultano quasi ignorati, del tutto plausibilmente, i percorsi con maggiore componente formativa.

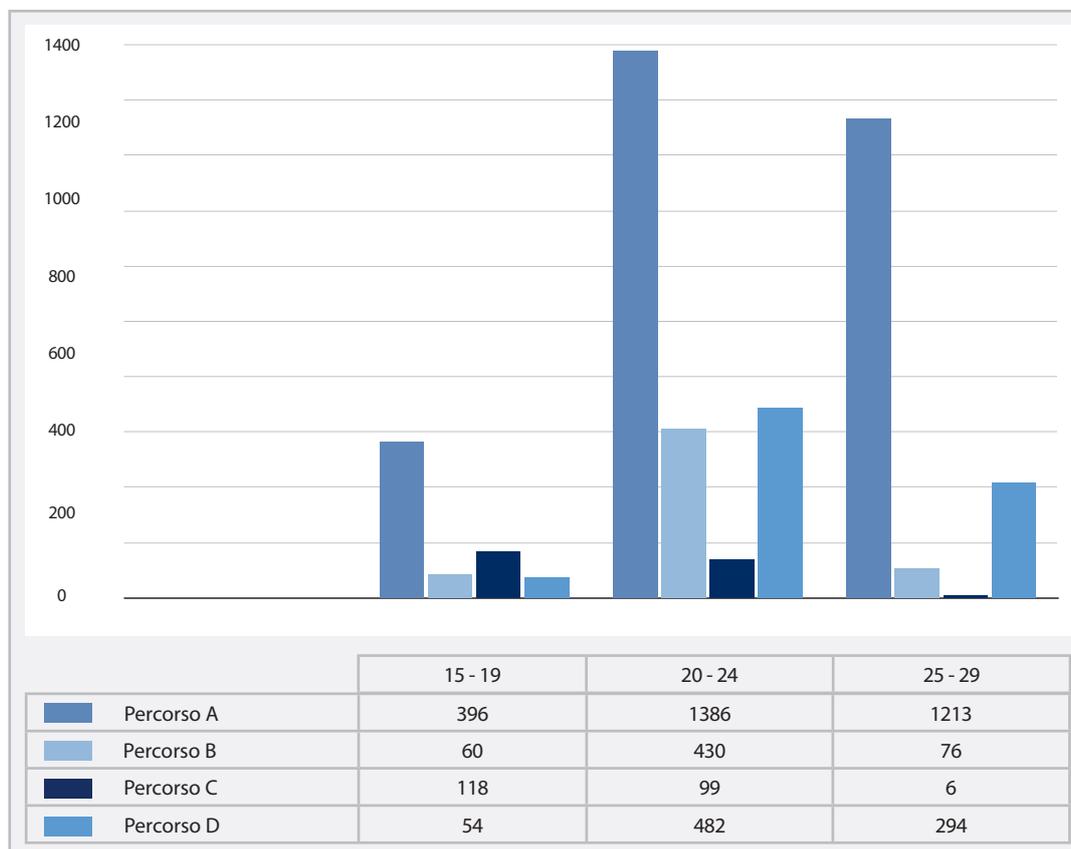
Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane in termini di tasso di copertura del programma GG. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale. Come si vede dalla Figura 10, il tasso di copertura appare piuttosto variegato in Italia. L'Umbria presenta il valore più elevato (67%), mentre la Campania quello più basso (19%).

Il Trentino si trova in una posizione intermedia con un tasso di copertura del 35%, un valore leggermente più elevato rispetto a quello medio italiano (32%) ma considerevolmente inferiore a quello riferito alle regioni del Nord-Est (45%).

Si tenga tuttavia presente che per interpretare in modo rigoroso le differenze regionali nei tassi di copertura di GG è necessario tenere conto della differenziazione regionale nel tipo di percorsi offerti entro GG ma anche di come varia, tra i diversi ambiti geografici, la composizione della popolazione target (Cfr. Sezione di approfondimento, Rapporto 2015[2]). Inoltre, per interpretare il basso take-up rate trentino del programma GG è necessario tenere conto anche della

Figura 9
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto e l'età dei partecipanti (valori assoluti)



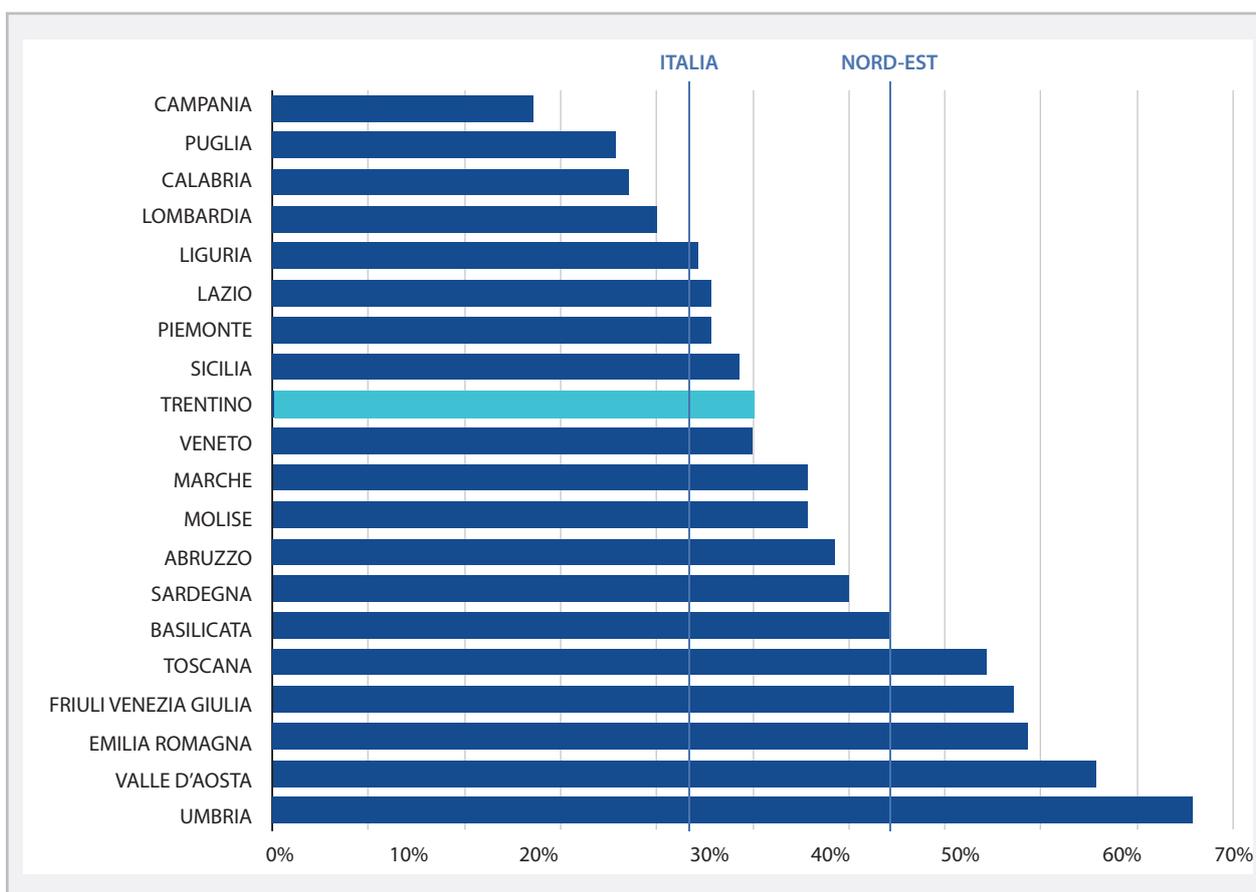
Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

disponibilità sul territorio locale di misure di politica attiva alternative a GG e rivolte ai giovani nella stessa fascia d'età. Tuttavia, un'analisi empirica del grado in cui il basso tasso di copertura del programma sia dovuto alla presenza di misure alternative o, piuttosto, alle

inefficienze legate al tipo di percorsi e di misure offerte potrà essere effettuata solo avendo a disposizione opportuni dati individuali. Questo tipo di analisi esula però dagli obiettivi del presente Rapporto.

Figura 10

Tassi di copertura (take-up rate) del programma GG (patti stipulati sul totale della popolazione NEET) in Trentino e nelle regioni italiane (valori percentuali). Dati al 30 settembre 2016



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG. L'informazione sulla popolazione NEET di età 15-29 anni utilizzata per calcolare i take-up rates del programma GG si riferisce al 2013 (anno precedente l'introduzione del programma).

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla

sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 11 è rappresentata la condizione al 30 settembre 2016 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il percorso A (Tirocinio) è stato il primo ad essere introdotto ed anche quello scelto dalla maggior parte dei giovani in Trentino. La quasi totalità dei giovani che hanno scelto questo percorso (95%) ha iniziato le attività previste, solo il 2% è in attesa di iniziarle, mentre solo il 3% (corrispondente a 78 individui) ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

I percorsi B e C sono, invece, quelli che registrano il maggior numero di annullamenti (rispettivamente pari al 52% e al 79%). Il 48% di chi ha scelto il percorso B ha iniziato le attività mentre nessuno è, al momento, in attesa.

Per quanto riguarda il percorso C, si evidenziano delle difficoltà nella realizzazione dei percorsi individuali

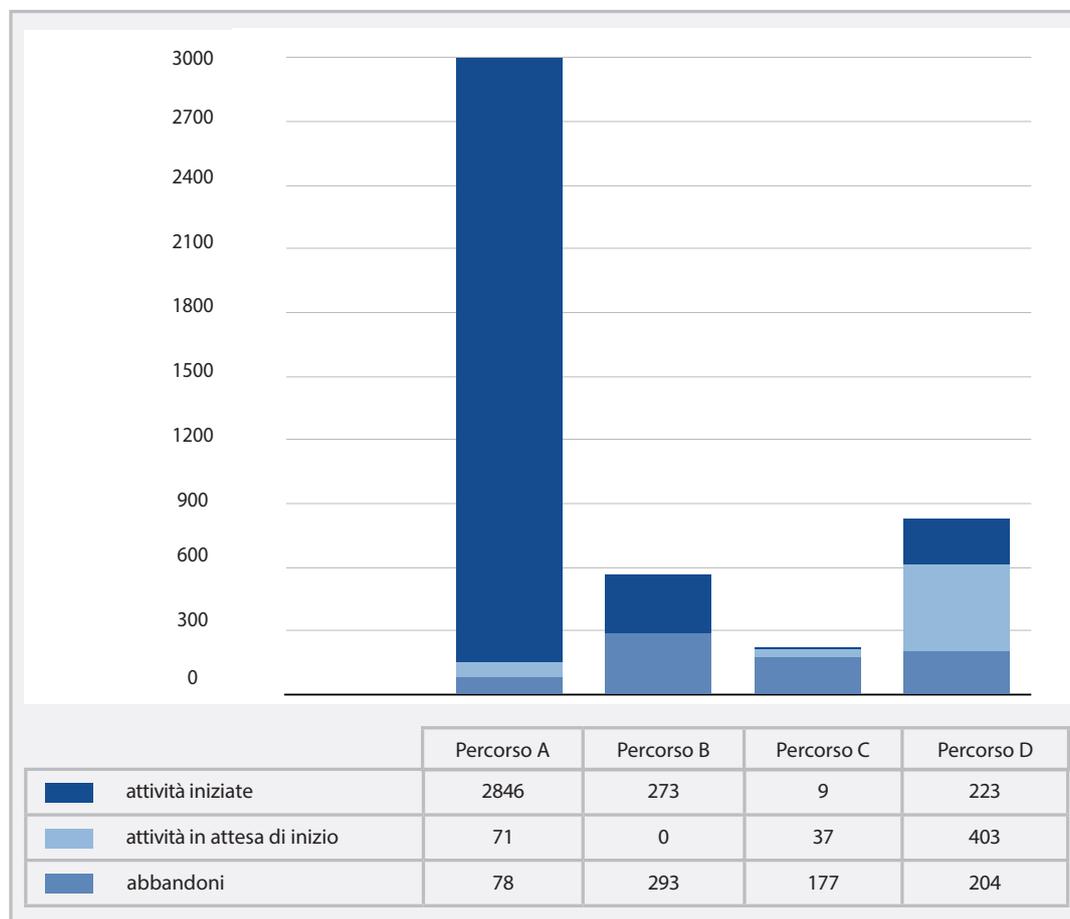
dovute alla numerosità delle richieste rispetto alla corrispondente offerta di lavoro in apprendistato. Per questo, chi non si è cancellato è al momento ancora in attesa di cominciare i corsi (17%) mentre solo 9 sono i giovani che hanno iniziato tale percorso.

Anche nel percorso D (Servizio Civile) la proporzione di soggetti in attesa è piuttosto elevata (49%) come conseguenza del fatto che la richiesta è risultata al di sopra delle risorse inizialmente messe a disposizione. Ad oggi, il 27% di chi ha scelto tale percorso ha iniziato le attività previste mentre il 25% ha abbandonato prima di farlo.

Se si considerano coloro che hanno iniziato un percorso, in media, poco più di un quarto (26%) lo ha fatto entro 1 mese dalla data di colloquio di orientamento, e altri due quinti (43%) entro due mesi: si tratta di tempi di attesa decisamente accettabili.

Figura 11

Attività iniziate, in attesa di inizio e abbandoni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)



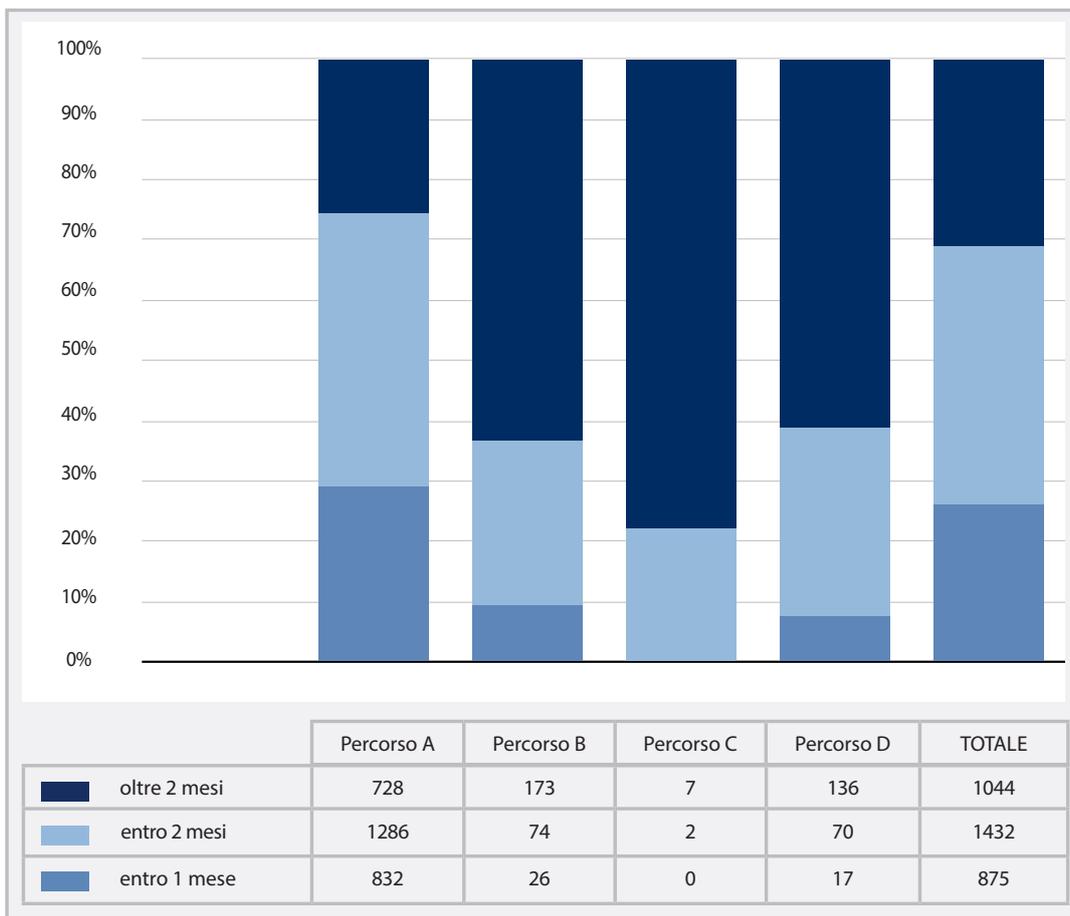
Fonte:
nostre
elaborazioni
su dati Servizio
Europa della PaT.

Escludendo l'Apprendistato (percorso C), iniziato, come detto, da 9 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività

(il 29% comincia entro 1 mese). Formazione e Tirocinio (percorso B) e Servizio Civile (percorso D) mostrano invece tempi di attesa relativamente più lunghi.

Figura 12

Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)



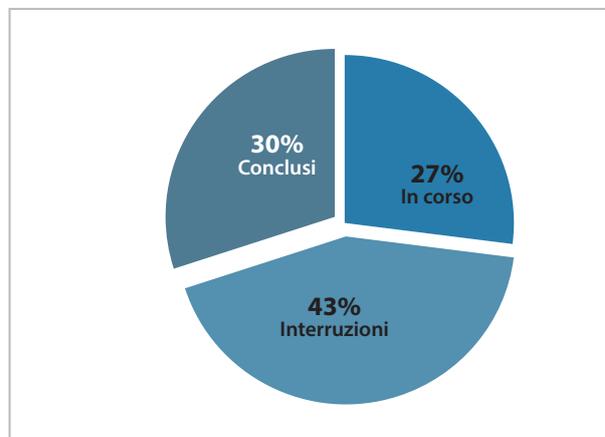
Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

In questa sezione si documentano i passaggi che seguono l'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla sezione precedente diamo così conto di chi ha concluso, chi è attualmente in corso, e chi, invece, ha deciso di abbandonare il percorso iniziato prima della sua conclusione.

Nella Figura 13 è rappresentata la condizione al 30 settembre 2016. Complessivamente, i giovani che hanno concluso uno dei quattro percorsi di GG in Trentino ammontano a 1021: 784 per il percorso A, 97 per il percorso B, 2 per il percorso C e 138 per il percorso D.

Particolarmente accentuata risulta la proporzione dei ritirati prima della conclusione del corso (circa quattro soggetti su dieci): scontando, per ragioni numeriche, il percorso C (iniziato solo da 9 persone), le interruzioni hanno riguardato quasi la metà di chi ha iniziato il percorso A (ovvero 1.333 giovani su 2.846), il 26% di chi ha seguito il percorso B (72 su 273) e l'11% di chi ha intrapreso il percorso D (24 su 223). Va tenuto presente che una quota non marginale di giovani che hanno interrotto un percorso dichiara di averlo fatto poiché, nel frattempo, ha trovato un lavoro: circa 4 giovani su 10 usciti dal percorso A, poco più della metà degli usciti dal B e pressoché nessuno tra chi ha abbandonato il percorso D.

Figura 13
Percorsi conclusi, abbandoni e soggetti ancora in corso (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

Oltre ai quattro percorsi di cui si è dato conto nelle precedenti pagine, GG prevede una quinta misura denominata Bonus Occupazionale. Tale misura consiste nell'erogazione di un incentivo da parte dell'INPS, sotto forma di sgravio contributivo, dietro presentazione di istanza da parte del datore di lavoro. Il requisito fondamentale richiesto alle imprese per fruire dell'incentivo è quello di assumere un giovane iscritto al programma, indipendentemente dal fatto che questo abbia iniziato o concluso uno dei percorsi previsti. Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e del livello di profilazione del giovane mirando a premiare la stabilità occupazionale e a tutelare maggiormente i giovani più svantaggiati, ossia quelli che hanno più probabilità di non essere occupati e di trovarsi nella condizione di NEET.

Nello specifico, gli importi del bonus occupazionale ammontano a: i) 1.500 euro per giovani dalla profilazione alta o 2.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 6 mesi; ii) 3.000 euro per giovani dalla profilazione alta o 4.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 12 mesi; iii) da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane, per assunzioni a tempo indeterminato.

I dati di fonte Inps riferiti a settembre 2016 mostrano che, in Trentino, le domande confermate e definitivamente ammesse al beneficio ammontano complessivamente a 336 unità.

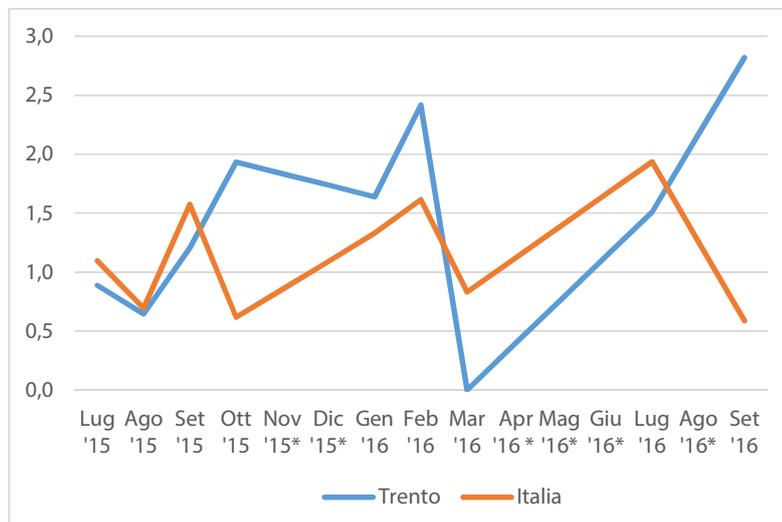
Sarebbe improprio interpretare questi neo assunti come un effetto positivo sull'occupazione attribuibile a GG. Infatti, per sostenere tale affermazione è

necessario disporre di un'evidenza empirica che, con rigore analitico, consenta di separare i cambiamenti imputabili alla politica da quelli che si sarebbero verificati anche in sua assenza. Questo tipo di analisi esula, però, dagli scopi del presente rapporto. Tuttavia, l'ammontare delle istanze di bonus può essere interpretata in un semplice modo: ogniqualvolta un'istanza è confermata, un giovane disoccupato iscritto al programma GG trova lavoro. È necessario sottolineare che non vale il contrario vuoi perché l'incentivo non viene erogato automaticamente ma è l'impresa che lo deve richiedere vuoi perché esso non è previsto nel caso in cui l'azienda proponga un contratto a termine ad un giovane con profilazione bassa o medio bassa. L'incidenza del bonus occupazionale rappresenta, dunque, una sottostima del numero di giovani iscritti a GG che trovano lavoro.

La Figura 14 mostra l'andamento del numero di istanze confermate a partire dal mese di luglio del 2015 in Trentino e in Italia rapportate alla pertinente popolazione NEET e, dunque, al numero di giovani che, potenzialmente, possono accedere a GG.

I dati, espressi in migliaia, consentono di affermare che a luglio 2015 su 1000 NEET circa uno ha trovato un lavoro che è stato incentivato con un bonus (segnatamente 0,9‰ in Trentino e 1,1‰ in Italia). L'andamento delle istanze confermate ha seguito quello medio italiano con un più marcato picco in corrispondenza dei primi due mesi del 2016 (2,4‰ in febbraio contro l'1,6‰ italiano) e un più drastico calo nel mese di marzo quando i bonus in Trentino erano prossimi allo zero (e in Italia lo 0,8‰). È interessante notare che, successivamente a quella data, in Trentino l'incidenza del bonus occupazionale ha continuato a crescere raggiungendo il 2,8‰ mentre in Italia essa è scesa allo 0,6‰.

Figura 14
Bonus occupazionale: andamento mensile delle istanze confermate rispetto al totale dei NEET (valori per mille)



Fonte: nostre elaborazioni basate su dati ISFOL e su dati ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro.

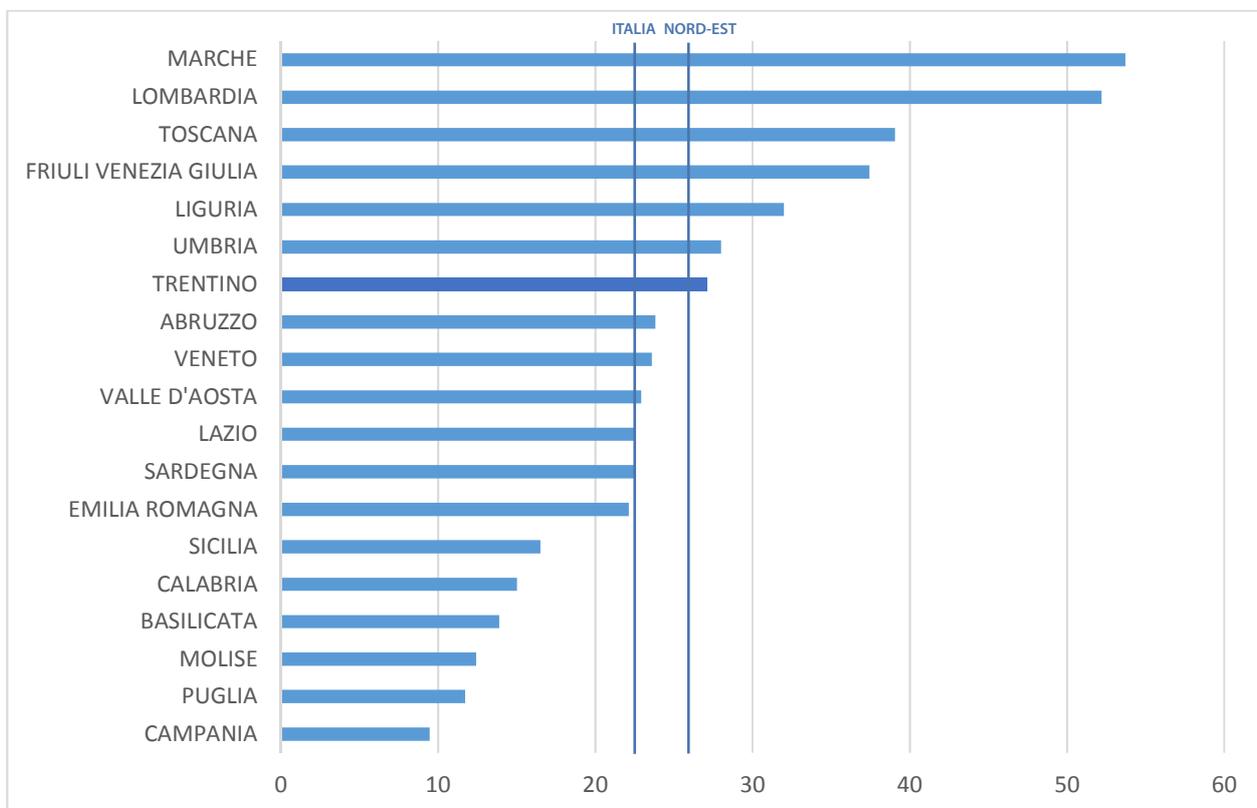
Nota: Il dato relativo ai NEET è riferito al 2013 (un anno prima dell'introduzione del programma GG). Per quanto riguarda il bonus occupazionale, la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG quindi è esclusa dalla media nazionale così come la regione Piemonte che non ha allocato risorse sul bonus occupazionale. I dati riferiti a novembre e dicembre del 2015 e a aprile, maggio, giugno e agosto dell'anno successivo sono stati imputati in quanto mancanti.

La Figura 15 mostra il numero complessivo di istanze confermate nelle varie regioni. Anche in questo caso il dato è stato rapportato al numero di NEET così da tenere conto del diverso numero di giovani che potevano beneficiare della misura. Come si può notare, in termini relativi, la provincia di Trento si colloca tra le regioni con un numero di bonus superiore alla media nazionale e a quella del Nord-Est (rispettivamente 27‰o contro 22‰o e 24‰o).

Oltre al numero di bonus può essere interessante osservare e confrontare i loro importi. Infatti, come ricordato in precedenza, questi variano a seconda del tipo di contratto e del livello di profilazione del giovane neo assunto. In particolare, vengono dati maggiori sgravi alle aziende che sono nelle condizioni di assumere con contratto permanente un lavoratore proveniente dai gruppi più fragili. Minori agevolazioni, vengono invece dedicate a chi assume giovani per brevi periodi: fanno eccezione, seppur non in tutte le regioni, i casi in cui ad essere assunto, pur temporaneamente, è un giovane con profilo di rischio alto. Rap-

portando i pagamenti alla platea dei giovani NEET si ha, quindi, una indicazione di quanto i giovani più distanti dal mercato del lavoro trovano lavoro. L'immagine che ne deriva osservando questo diverso indicatore ricalca quanto detto a proposito del numero dei bonus (Figg. 14 e 15) pertanto valgono le osservazioni sopra riportate.

Figura 15
Bonus occupazionale: istanze confermate fino a settembre 2016 in rapporto al numero complessivo di giovani NEET per regione (valori per mille)



Fonte: nostre elaborazioni basate su dati ISFOL e su dati ISTAT, Rilevazione continua delle forze di lavoro.

Nota: In Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna il bonus viene riconosciuto solo per contratti a tempo indeterminato. La Regione Valle d'Aosta e la Regione Campania, che non avevano inizialmente programmato risorse sulla misura, hanno di recente allocato una quota di risorse per l'avvio del bonus occupazionale. Infine, il Piemonte non ha attivato la misura.